

FABIO TESTI SINDACO

www.fabiotestisindaco.it

PROGRAMMA MANDATO 2023-28

Per una Correggio sostenibile, inclusiva,
aperta alle nuove sfide del futuro
da affrontare insieme
senza lasciare indietro nessuno

Il centro sinistra si presenta alle elezioni amministrative 2023 con una coalizione di 4 liste così rappresentate:

PARTITO DEMOCRATICO

Il Partito Democratico ha attivato a novembre un percorso partecipato di confronto con oltre 200 cittadini grazie al quale, oltre ad avere un giudizio molto positivo sull'amministrazione uscente, sono emersi tanti temi che costituiscono l'ossatura del programma e l'indicazione del candidato sindaco.

Grande attenzione è stata data all'importanza dello sviluppo urbanistico della nostra città, che nel prossimo mandato dovrà assumere il nuovo PUG, con tutti gli aspetti viabilistici connessi e in parte irrisolti a partire dal completamento della tangenziale ovest, senza nascondere la necessità di modificare regolamenti comunali troppo rigidi che richiedono di essere modificati e aggiornati ai bisogni di oggi. Una città che deve continuare a vedere una buona programmazione urbanistica, senza consumo di suolo, che continui a investire in nuove aree verdi (es. nuovo parco della musica), a tutela del nostro bel territorio.

Nel dare un giudizio positivo ai servizi educativi e culturali, che si caratterizzano per loro qualità e la loro ricca offerta, emerge una forte aspettativa sia per la scuola sia per la cultura, che vengono considerate dagli intervistati come investimenti strategici per la crescita della nostra comunità. Una comunità ancora accogliente e solidale, dato l'alto numero di associazioni presenti e attive sul territorio, che necessita di attenzione e cura perché il volontariato è e rimane un elemento determinante per la costruzione di una città coesa e responsabile. Dal volontariato, alla sanità, alla medicina di territorio, fino ad arrivare ai servizi sociali, abbiamo rilevato molte aspettative: la riapertura del punto di primo soccorso, prevista per il prossimo mese di aprile, non può certo essere un punto di arrivo, ma l'inizio di un nuovo percorso che deve vedere sempre più integrazione tra servizi sanitari, medicina di territorio e servizi sociali, in un nuovo modello che investe sulla domiciliarità e sulle reti sociali per costruire una società che non lasci solo nessuno. Negli ultimi anni sono aumentate le fasce di povertà e le azioni del governo, con l'abolizione del reddito di cittadinanza dal 2024, tenderanno a scaricare sugli enti locali ancora più fragilità. Di fronte a queste situazioni e all'aumento delle disuguaglianze, con una inflazione che ha aumentato in modo considerevole il

costo della vita, solo un modello virtuoso di welfare di comunità potrà aiutarci ad affrontare la situazione. Dobbiamo essere coraggiosi per innovare servizi e individuare nuove modalità per sviluppare sempre di più una città attenta, accogliente e solidale, che sappia reagire con lungimiranza e fiducia al modello dell'IO che ha profondamente permeato la nostra società. Una città attenta non può che svilupparsi in una città viva e attrattiva, dove gli eventi riescano sempre di più ad animare il centro storico, vanto della nostra città per la sua cura e armonia, in una alleanza con i commercianti, i pubblici esercizi e i cittadini, con cui è necessario stringere un nuovo patto per provare a far convivere i tanti interessi, anche contrapposti, che devono trovare pari dignità nel nostro centro storico. Una città viva e vissuta, ben gestita diventa anche una città più sicura, anche grazie al protagonismo delle reti di cittadini che hanno in questi anni dato un contributo fondamentale, sviluppando un protagonismo civico virtuoso. I recuperi della palestra Dodi (palestra delle idee), della caserma dei carabinieri (nuova Biblioteca) e di palazzo Contarelli daranno vita a nuovi spazi e a nuove opportunità, che andranno ad arricchire ulteriormente la nostra città, offrendo ai nostri giovani nuovi spazi dove sviluppare un nuovo protagonismo giovanile. A tal proposito, sull'esempio del modello del Forum dello sport che è stato molto apprezzato e che ha dato ottimi risultati, si potrebbe ipotizzare di sviluppare strumenti simili anche in altri settori, per dare maggiore enfasi alla necessità del dialogo e del confronto anche in ambito culturale, tanto per fare un esempio. Ovviamente tutte le buone politiche che possono essere messe in campo non possono prescindere dal continuare ad avere politiche di bilancio virtuose, che sappiano non solo garantire un doveroso equilibrio di bilancio, ma anche tenere saldo quel principio di equità fiscale e di progressività, a tutela delle fasce più fragili della popolazione, in una città come Correggio è caratterizzata per lo più da redditi medio bassi.

LISTA CIVICA NOI GIOVANI

“Spesso ai giovani viene chiesto perché non si interessino all'amministrazione del paese, da cui dipende il futuro di tutti, ma come si può pretendere tale partecipazione se non ci si sente completamente rappresentati? Partendo da questa domanda abbiamo deciso di mettere al servizio delle cittadine e dei cittadini le nostre proposte per la città: un centro storico vivo per tutti, con momenti

aggregativi all'interno della comunità, incentivando la collaborazione con il Teatro, il cinema, le scuole di danza, le società sportive, le parrocchie e le scuole, un turismo che valorizzi il nostro patrimonio, in un'ottica ambientalista in vista del Piano Urbanistico Generale, che vediamo come un'opportunità anche per progetti legati a trasporti pubblici e sostenibili, potenziando le linee degli autobus verso le città limitrofe e le frazioni. Inoltre, riconosciamo il valore delle comunità energetiche, come alternativa sostenibile per far fronte al caro bollette, anche al servizio delle imprese locali". "Per quanto riguarda il lavoro, vorremmo mantenere e sviluppare le relazioni con i sindacati, per garantire contratti adeguati e sicuri, in particolare per i giovani, mentre in ambito scolastico l'obiettivo della lista è creare un dialogo con i rappresentanti degli studenti dei diversi istituti superiori di secondo grado".

"Ci sta poi particolarmente a cuore il tema della "salute mentale" e del sostegno ai giovani che decidono di intraprendere un percorso di terapia o che cercano una voce con cui confrontarsi: tutti noi abbiamo vissuto anni di pandemia molto difficili e i giovani, in particolare, hanno pagato un prezzo altissimo in termini di isolamento sociale e mancanza di relazioni: per noi, dunque, è fondamentale continuare ad investire nella sanità pubblica, con attenzione particolare alle fragilità".

LISTA CIVICA "UNITI PER CORREGGIO"

Questa lista civica si presenta agli elettori correggesi allo scopo di instaurare un rapporto diverso fra Amministrazione e cittadini.

E' importante il rispetto delle regole, ma allo stesso tempo bisogna finalizzare il lavoro dell'Amministrazione alla risoluzione dei problemi dei cittadini, evitando posizioni dirigistiche che puntino solo allo "status quo".

L'obiettivo è pertanto mettere a disposizione persone, competenze, energie ed idee nuove che siano all'altezza delle sfide complesse da affrontare.

Si punta a costruire e consolidare un modello di territorio inclusivo, prospero, sostenibile e coeso che rafforzi il senso di Comunità.

Ascolto (nuove esigenze e povertà), innovazione (tecnologica, aperta e di approccio ai problemi), accessibilità (sensibilità verso le disabilità di vario genere), e sostenibilità sono le parole d'ordine per disegnare e costruire una Correggio

caratterizzata da un solido futuro, rispettoso dell'ambiente, "carbon neutral", e dove i cittadini sentendosi pienamente partecipi della Comunità, siano motivati ad offrire il proprio contributo in modo tangibile.

LISTA CIVICA "LE BUONE PRATICHE"

Un patto ambientalista, antifascista, rispettoso delle differenze, inclusivo.

Le Buone Pratiche è un luogo politico di riflessione, di ricerca, di comunicazione, di formazione e di scambio; una relazione tra donne e uomini nella differenza, utile alle une e agli altri, necessaria alla società tutta che si vuole civile e libera. Azioni sapienti e oneste che mettono al centro la vita, il quotidiano, i bisogni e i desideri che orientino al bene comune. Negli ultimi anni, la combinazione della crisi post-pandemica e dei cambiamenti sociali ha portato alla necessità di una profonda riflessione sulla nostra comunità. Riteniamo sia fondamentale trovare un equilibrio tra le nuove esigenze sociali e la coesione della nostra città che si basi su un'etica civile condivisa, fondata sulla solidarietà, il rispetto reciproco e l'impegno collettivo per raggiungere e assicurare uno sviluppo sostenibile e sociale avanzato. Questa etica è ispirata dai principi e dai valori sanciti nella Costituzione Italiana, che a sua volta trae origine dalla lotta di Liberazione e dalla Resistenza. Le Buone Pratiche è un patto di collaborazione con l'Amministrazione comunale. Il nostro programma politico si basa su temi che consideriamo essenziali per lo sviluppo della nostra comunità.

All'interno della lista de Le Buone Pratiche sono presenti anche rappresentanti di:
Correggio Avanti - un progetto socio-culturale, ancor prima che politico, un'esortazione a guardare, con rinnovato impegno e fiducia, al futuro; progetto che allo stesso tempo si prefigge, con un chiaro riferimento ad un approccio socialista, di porre al centro delle proprie proposte il lavoro, i giovani, l'equità, la giustizia sociale

Il gruppo Europa Verde - Verdi, parte integrante della lista "Buone Pratiche", propone alcuni indirizzi di Governo per i prossimi cinque anni: una prospettiva seria, realizzabile e condivisibile alla gran parte dei cittadini. La nostra Comunità si deve, secondo noi, inserire a pieno titolo nei processi locali che riguardano sia l' Agenda 2030, voluta dalle Nazioni Unite, sia il Green New Deal della Unione europea, la nostra Casa comune. La conversione ecologica, o se vogliamo la "transizione

ecologica", è una scelta di responsabilità e concretezza: il futuro di una Comunità che convive. I limiti che ci circondano devono essere trasformati in opportunità: la crisi climatica e la necessità di una giustizia ambientale sono il risultato di un'impronta sociale, economica ed ambientale che viene definita ormai in ambito scientifico come "Antropocene": quell'età in cui le scelte e le attività di una specie (l'uomo) stanno determinando il cambiamento delle sorti del Pianeta. L'uomo dell'Antropocene ha suscitato false ricchezze, creando nuove povertà. Ci siamo liberati di tanto lavoro manuale in cambio di radiazioni nucleari e montagne di rifiuti. Tutto è diventato fattibile e acquistabile, ma è venuto a mancare ogni equilibrio; fortunatamente in ampi strati di popolazione esiste una cultura diffusa dei limiti dello sviluppo quantitativo. Oggi sono disponibili saperi e tecnologie per riconvertire quel modello lineare in un modello circolare e rigenerativo. La sfida principale che abbiamo davanti ci impone di operare con la necessaria urgenza, ognuno secondo le proprie responsabilità, per attuare i cambiamenti dovuti.

IL PROGRAMMA DELLA COALIZIONE

È fondamentale che le nostre politiche siano orientate al rispetto delle diverse sensibilità, culture e saperi che caratterizzano la nostra città e che ne costituiscono la ricchezza. Correggio deve continuare ad essere una comunità unita, che promuove il dialogo e la collaborazione per salvaguardare la convivenza e la coesione sociale. L'impegno personale e l'assunzione di responsabilità, in virtù di un vincolo di prossimità, vanno riconosciuti e incoraggiati anche come ricchezza di esperienza e di pensiero, nelle relazioni di cittadinanza. Nostro obiettivo è aprire, con chi è chiamato ad amministrare la città, un confronto permanente, lavorare insieme durante i cinque anni di mandato per la trasformazione politica degli spazi e delle situazioni in cui i cittadini si trovano a vivere quotidianamente. Con un'attenzione specifica alla nostra realtà, alla vita quotidiana di chi vive qui, alla interazione con le persone provenienti da paesi stranieri, alla qualità degli spazi urbani. Con uno sguardo a pratiche di altre parti del mondo e a esperienze del passato, là dove si radica un sapere originale, utile a noi e al presente.

Il Piano Urbanistico Generale

Il nuovo strumento urbanistico (PUG) sarà definito attraverso un percorso di dialogo e confronto partecipato, con il coinvolgimento di cittadini, associazioni, mondo delle imprese e del lavoro, per progettare insieme il territorio e il futuro della nostra città. Riteniamo infatti nevralgico che l'Amministrazione recepisca le suggestioni che vengono da chi vive il territorio, ne ha conoscenza e competenza.

Il nuovo strumento dovrà avere come stella polare il consumo zero di suolo, puntando alla rigenerazione degli ambiti dismessi o in abbandono nell'ottica di sviluppare un territorio sempre più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici in atto.

Grande attenzione sarà posta alla semplificazione normativa al fine di consentire interventi di recupero degli immobili nel centro storico e in ambito rurale da anni bloccati perché dall'ultimo strumento urbanistico, il PRG del 2000, sono cambiate le normative sismiche e di efficientemente energetico, oltre alle esigenze abitative, fattori che hanno bloccato investimenti e la rigenerazione di ambiti dismessi.

Lo strumento dovrà tenere conto delle esigenze dell'Agricoltura e delle aziende insediate al fine di consentirne lo sviluppo nell'ottica della salvaguardia e di incremento dei posti di lavoro.

In tema di sostenibilità il Comune si attiverà per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili che oltre a consentire il ricorso alle energie rinnovabili, avranno anche un beneficio economico sulle famiglie più bisognose.

Fondamentale risulta anche essere il tema della mobilità in cui occorrerà contemporaneamente continuare a investire sulla sostenibilità creando nuove piste ciclabili, connettendo e mantenendo quelle esistenti per creare una rete di collegamento con le frazioni e i comuni vicini al fine di facilitare gli spostamenti in sicurezza soprattutto degli utenti più deboli, anziani e minori e al tempo stesso progettare il completamento della tangenziale ovest, collegando via Campagnola con via Fosdondo e via per Reggio. Questo asse viario risulta essere fondamentale per alleggerire il carico di traffico che oggi insiste su via Circondaria evitando in tal modo l'attraversamento del centro urbano da parte di chi non deve raggiungere servizi scolastici o altro.

Il Piano dovrà anche prevedere la messa in sicurezza di via Mandrio nel tratto verso Rio Saliceto, il potenziamento del collegamento est-ovest lungo via San Prospero e in accordo con la Provincia interventi sulla rete stradale provinciale per migliorare la sicurezza di via Campagnola, il proseguo di via San Martino fino a via Guastalla e il collegamento ciclabile con Bagnolo.

Oltre a realizzare e collegare meglio la rete ciclabile si dovrà incentivarne l'utilizzo attraverso progetti educativi come il bicibus e pedibus con il coinvolgimento delle scuole, delle famiglie e dell'associazionismo.

Contemporaneamente si agirà coinvolgendo le attività industriali nell'ottica di sviluppare un piano di mobilità che permetta una riduzione del numero di veicoli circolanti attraverso l'utilizzo condiviso dell'auto privata, l'incentivazione dell'utilizzo di biciclette o altri mezzi di trasporto.

Si studierà con Agenzia Mobilità, con i vicini comuni di Reggio Emilia e Carpi e la Regione la fattibilità e sostenibilità economica di un trasporto pubblico che metta in collegamento le stazioni di autobus e treni, i poli industriali, i poli scolastici, gli ospedali e i centri cittadini con l'obiettivo di garantire la possibilità di spostamento

senza il ricorso all'auto privata nell'ottica di ridurre l'impatto sull'ambiente e i conseguenti costi a carico delle famiglie.

PNRR e investimenti pubblici

Grande valore hanno e avranno gli investimenti che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza permetterà sul nostro territorio grazie a progetti presentati nel corso del precedente mandato amministrativo e che consentiranno la riqualificazione energetica e strutturale di immobili scolastici e culturali.

Analogamente si continuerà a presentare progetti per accedere ai finanziamenti pubblici al fine di continuare le politiche di efficientamento e adeguamento sismico degli immobili, installazione di nuovi impianti fotovoltaici sui tetti nonché interventi di miglioramento sicurezza della viabilità nell'ottica di intercettare risorse che consentano investimenti altrimenti non realizzabili con le sole risorse del Comune.

Maggiore attenzione sarà prestata alla cura, al decoro e alla pulizia del territorio e del centro storico in particolare. L'obiettivo è quello di riqualificare ambiti pubblici oggi non valorizzati riconsegnandoli ai cittadini come nuovi luoghi di incontro e di relazione attraverso interventi sull'arredo urbano, la desigillazione del suolo e il ripristino di aree verdi con nuove piantumazioni.

Riteniamo possano essere sperimentate anche a Correggio forme di collaborazione tra cittadini e Comune, già avviate in alcune città come Milano e Reggio Emilia con il cd "Architetto di quartiere".

L'Architetto di quartiere è una figura capace di attivare una partecipazione attiva dei cittadini, anche attraverso le loro associazioni (per la risistemazione di un'aiuola, la pulizia di strade, il recupero di zone degradate o semiabbandonate, la riprogettazione di piccole aree o di arredi urbani, ecc.) e di ascoltarne le istanze (raccolta e gestione per esempio delle segnalazioni).

Architettura del paesaggio, come progettazione, gestione, manutenzione del paesaggio e degli spazi aperti, progetti del verde su piccola e grande scala.

Orti e piccoli giardini non sono solo spazi all'aperto, ma opportunità per superare la solitudine digitale dei bambini e quella sociale degli anziani.

Una progettazione di spazi e arredi che sostenga i punti di incontro e di socializzazione spontanei, con una attenzione particolare ai bambini (recuperare

piazze e spazi aperti ai loro giochi), ai giovani (prendersi cura dei luoghi dove ragazze e ragazzi scelgono di incontrarsi, istituire un Osservatorio per la prevenzione del bullismo giovanile), agli anziani (riprogettare i giardini di Viale Cottafavi, luogo naturale di incontro di anziani, fare degli orti sociali un luogo di convivialità,..).

AMBIENTE

La nostra Comunità si deve, secondo noi, inserire a pieno titolo nei processi locali che riguardano sia l' Agenda 2030, voluta dalle Nazioni Unite, sia il Green New Deal della Unione europea, la nostra Casa comune.

La conversione ecologica, o se vogliamo la "transizione ecologica", è una scelta di responsabilità e concretezza: il futuro di una Comunità che convive.

La sfida principale che abbiamo davanti ci impone di operare con la necessaria urgenza, ognuno secondo le proprie responsabilità, per attuare i cambiamenti dovuti riducendo al minimo l'impatto ambientale di ogni attività.

Si procederà con lo sviluppo del parco della musica, dotando la zona nord di Correggio di un nuovo ambito verde per migliorare la qualità della vita dei cittadini. In un territorio come Correggio, in cui contesto urbano e rurale sono fortemente interconnessi, proponiamo di sperimentare la pratica degli orti urbani condivisi. Questi spazi rappresentano infatti un forte momento di comunità e condivisione, educano alla pratica della cura per l'ambiente ed il terreno, e hanno dimostrato nel tempo forti benefici sulla salute psico-fisica di chi li frequenta. Sul piano economico, rappresentano un sostegno pratico e concreto alle persone e alle famiglie che trovano difficoltà ad affrontare le spese quotidiane.

Senza ombra di dubbio le sfide dell'immediato futuro, anche e soprattutto all'interno di ogni singolo comune, riguarderanno l'ambiente. Il nostro approccio ai temi ambientali non può non partire da un principio cardine: l'ambiente è un bene essenziale universale.

Riteniamo, allo stesso tempo, che sia sbagliato approcciarsi alla materia in modo ideologico e preconcepito, bloccando, sempre, qualunque tipo di intervento atto a migliorare la condizione umana.

Si procederà con il piano straordinario di piantumazione avviato nel precedente mandato cercando di realizzare una cintura verde attorno al territorio comunale e curando gli aspetti di biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

Aule Natura: spazi verdi delimitati da elementi naturali. Il progetto prevede la realizzazione di vari micro- habitat (stagno, siepi, giardino) in cui osservare direttamente non solo le diverse forme di viventi, ma anche la relazione alla base delle reti ecologiche, attirando la piccola fauna (in particolare insetti e uccelli) e offrendo luoghi-rifugio a piccoli animali.

Si tratta di uno spazi che assumono la valenza di aule decentrate nella quale i bambini osservano direttamente i processi naturali, la microfauna presente nelle varie stagioni, applicando concretamente il principio educativo del " se vedo e osservo, capisco."

Occorrerà dare ulteriore impulso alle politiche di riduzione della produzione dei rifiuti attraverso educazione ambientale e sensibilizzazione e dare avvio all'attività del centro del riuso il cui completamento è ormai prossimo

Centro storico

L'obiettivo è valorizzare al meglio il nostro centro storico, fiore all'occhiello di Correggio, dando seguito alle politiche avviate nel mandato precedente che hanno permesso il raggiungimento di risultati incoraggianti e in controtendenza rispetto ad altri ambiti regionali e nazionali ma sviluppandoli ulteriormente attraverso il dialogo con le attività insediate.

Occorrerà promuovere ulteriori iniziative culturali ed eventi anche partendo da progetti già in essere, da anni, in realtà simili a Correggio, per estensione territoriale e numero di abitanti, avviare un percorso che agevoli l'insediamento di nuove attività commerciali e culturali, agendo su più direttrici:

- Il comune interviene come ente facilitatore, in grado cioè di mettere in comunicazione domanda e offerta, coadiuvato dalle associazioni di categoria.
- Il comune mette in campo un sistema di contribuzione e detassazione, destinate alle nuove aperture, con agevolazioni crescenti per under35.
- Il comune investe sul miglioramento del decoro urbano, dell'arredo, della pulizia, anche attraverso incentivi o sgravi fiscali ai privati per determinati interventi di riqualificazione

Ci si impegnerà a sviluppare la collaborazione con istituto d'arte, associazioni culturali per promuovere l'interazione tra commercio e turismo per l'apertura di

piccoli musei diffusi sul territorio e incrementare le visite turistiche alla scoperta delle nostre eccellenze architettoniche, culturali e gastronomiche.

Il recupero e completamento di contenitori culturali in centro storico permetterà di Sare spazio a nuove iniziative per valorizzare meglio le nostre eccellenze e creare più opportunità legate alla musica e all'arte in genere.

Occorrerà un grande dialogo con esercenti e residenti al fine di trovare il giusto equilibrio tra le diverse esigenze, da un lato di sviluppo delle iniziative per ridare linfa alle attività economiche del centro e dall'altro le necessità di quiete e riposo di chi abita il centro.

“WELFARE E COESIONE SOCIALE” - CONTESTO E ATTENZIONI

Il periodo post-Covid che stiamo vivendo evidenzia l'acuirsi di tante fragilità e ci ha fatto scoprire nuove e preoccupanti “malattie” della società, come la depressione e l'isolamento degli adolescenti con crescenti patologie psichiche e psichiatriche e il conseguente aumento di prese in carico da parte dei servizi di salute mentale. Evidente l'aumento di insofferenza, litigiosità e cattiveria nei confronti degli altri, dei diversi, dei vicini di casa, nelle famiglie, fino ad arrivare alle Istituzioni, bersagliate da insulti e aggressioni (come nei Pronto Soccorso) e crescente sfiducia.

Ci si chiede come poter accompagnare depressioni, solitudini, malinconie, dipendenze (da alcool, gioco, droghe) e come essere mediatori e pacificatori per lenire il clima conflittuale che ormai pervade tutta la società.

Occorre indagare, chiarire e dare un nome alle fragilità, per poter intervenire ad hoc e pensare a interventi e progetti che possano prevenire e portare maggiore benessere e partecipazione. Quali strumenti si possono mettere in campo per intercettare le fragilità oggi?

Le povertà sono ulteriormente cambiate e oggi possiamo annoverare tra di esse quella educativa. Sono in aumento le famiglie che faticano a garantire percorsi scolastici adeguati ai propri figli e che rinunciano a percorsi educativi extra-scolastici per questioni economiche. L'importanza e il valore della scuola e dei percorsi di istruzione sono da ribadire con forza e sono necessarie risorse e idee per facilitare l'accesso e la permanenza nei percorsi scolastici. Inoltre, sono urgenti e necessarie occasioni di alfabetizzazione al digitale e ai nuovi media per le fasce d'età pre-adolescenziali e per i genitori.

Le chiusure e le restrizioni dovute alla pandemia hanno instillato paura e insicurezza e si nota maggiore propensione al chiudersi (in casa, agli altri, alle attività sociali). È importante ri-creare occasioni di incontro, formali e informali, lavorando sulla valorizzazione dei luoghi e degli ambienti patrimonio della nostra città (piazze, parchi, luoghi di aggregazione giovanile, centri sociali).

In questo contesto è necessario imparare ad ascoltare molto, a partire dai servizi pubblici che devono essere vicini alla popolazione e maggiormente friendly. Occorre una formazione e un cambio di mentalità per gli operatori dei servizi nevralgici della vita delle persone e la capacità di flessibilizzare e sburocratizzare procedure e sportelli per ricreare fiducia e prevenire tensioni.

Di particolare importanza è il settore della sanità che vede oggi pesanti difficoltà di reperimento di personale e di organizzazione dei servizi di base.

Da anni il Sistema Sanitario Nazionale, pubblico e universalistico, equo e solidaristico, una delle poche aspirazioni realizzate dalla nostra Costituzione che definisce la salute un "diritto fondamentale dell'individuo e interesse per la collettività", è minacciato e oggetto di un progressivo, strisciante depotenziamento. Ci sono problemi, criticità e inefficienze nel sistema, ma il problema principale è il progressivo definanziamento del sistema sanitario, un sistema che si ispiri ai principi di solidarietà e sussidiarietà e che ha garantito per anni a tutti i cittadini una assistenza appropriata, che si fonda sul finanziamento pubblico attraverso il gettito fiscale.

La destra liberista e conservatrice non perde occasione di picconare i capisaldi del "welfare state" mettendo in discussione la sostenibilità della spesa pubblica e quindi del sistema sanitario, della scuola, della previdenza, dell'assistenza sociale.

Difendere il sistema sanitario, pubblico e universalistico, è un imperativo per la nostra coalizione che si ispira ai principi di solidarietà, sussidiarietà, giustizia e capitale sociale, lotta alle diseguaglianze e per non rassegnarsi al nuovo "darwinismo sociale" (per dirla con Herbert Spencer) fondato sull'egoismo individuale e sulla legge del più forte.

Occorre vi sia consapevolezza nel cittadino che ci sono forze che da tempo progettano di sostituire il sistema pubblico con uno diverso di tipo privatistico o semi-privatistico fondato sui sistemi assicurativi e sul "quasi-mercato".

La prospettiva di una medicina sempre più di territorio deve essere perseguita mettendo a disposizione risorse per incentivare il lavoro in rete tra medici di base, servizi infermieristici, servizi sociali, salute mentale, in vista di un approccio al benessere e bene-stare di tutta la persona e non solo al soddisfacimento dei bisogni particolari.

Anche le forme dell'abitare hanno bisogno di essere riviste, soprattutto facilitando la messa a disposizione di risorse abitative per giovani che vogliono rendersi indipendenti o vogliono metter su famiglia. Interessanti le esperienze di altri paesi dove spazi e risorse abitative sono condivise da generazioni diverse nelle quali i giovani possono essere di aiuto agli anziani e dove la collaborazione e l'utilizzo comune di spazi possano allenare alla solidarietà e facilitare la messa in rete delle ricchezze e conoscenze reciproche.

Particolare attenzione va posta a coloro che rischiano maggiore isolamento e scontano difficoltà di integrazione, come le persone di origine straniera, le persone portatrici di disabilità e gli anziani. Per evitare aggregazioni per "categoria" e facilitare l'integrazione occorre concepire luoghi e attività per tutti, dove proprio la possibilità di conoscere e vivere la diversità possa diventare ricchezza e favorire l'abitare e l'accesso ai servizi e alla socialità per tutti.

Sempre più allarmanti sono i dati relativi alla natalità. Favorire le coppie sui temi dell'abitazione, della conciliazione dei tempi casa-lavoro, con servizi che permettano l'accudimento dei bambini durante il tempo lavoro, ... sono interventi urgenti e non rimandabili. In questo senso è necessario sostenere progetti di sostegno alla maternità, il Centro per le Famiglie e far conoscere i servizi già disponibili sul territorio.

L'importanza e il valore del volontariato sono evidenti, ma anche in questo campo si scontano fatiche e appesantimenti dovuti al calo dei volontari, al crescere dell'età media e alla poca partecipazione al pensiero e alla progettualità sociale. Riprendere l'attività di confronto e di progettazione del Tavolo Welfare con i servizi sociali e sanitari è importante e necessario per mettere in rete le tante risorse e implementare la necessaria sussidiarietà. Progetti sociali innovativi e di partecipazione come Welcome sono occasioni importanti per crescere nella possibilità di un "I Care" sempre più ampio.

PROPOSTE PER IL GOVERNO DELLA CITTÀ PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

Correggio deve confermarsi inclusiva e accogliente, anche grazie a politiche attive che rinforzino i legami e curino le ferite.

Spazi pubblici come occasioni e momenti naturali di socializzazione

- Valorizzare parchi e zone della città e delle frazioni, nei quali sviluppare con i cittadini occasioni di socializzazione e “servizi leggeri”.
- Favorire la socialità anche nelle scelte urbanistiche e di arredo urbano, per creare e rendere fruibili luoghi e occasioni di incontro (panchine, pulizia, animazione ... come “diritto alla bellezza”).
- Città accogliente e solidale
- Contrastare le povertà, anche di tipo educativo, relazionale, culturale, attraverso strumenti come “Buono sport e cultura” o “Buono servizi” per dare la possibilità di accedere a servizi e non solo ai contributi economici assistenziali.
- Facilitare la disponibilità di abitazioni: investire in riqualificazione delle abitazioni del centro storico; rendere disponibile tutto il patrimonio pubblico; riconvertire risorse ERP ad altri servizi (emergenze sociali, prima casa per giovani coppie, ...); farsi garanti/mediatori tra proprietà e inquilini per facilitare la messa a disposizione di risorse abitative; promuovere la condivisione di spazi abitativi tra generazioni diverse per aiuti e collaborazioni reciproci.
- Sviluppare politiche per i giovani.

Città aperta alle differenze

Le comunità straniere sono una realtà. Ci sono, esistono, e vanno integrate e coinvolte a 360 gradi. D'altronde, ad alcune di loro, abbiamo completamente trasferito la cura di parte delle nostre stesse necessità. Il confronto con loro ha evidenziato come l'ufficio stranieri, già presente e attivo sul nostro territorio, vada migliorato, sia in termini di orario di apertura al pubblico, sia per competenze messe in campo. Questi residenti correggesi, troppo spesso, a causa dell'ostacolo linguistico, non conoscono i propri diritti e i propri doveri, non riescono ad instaurare un dialogo con gli insegnanti che seguono i loro figli a scuola, quando presenti, o

ad interfacciarsi con gli uffici pubblici per raccogliere le informazioni basilari che servono ad ottenere i documenti di cui hanno necessità.

Occorre pertanto

- Creare luoghi e occasioni di scambio sociale e culturale con e tra le diverse comunità straniere, anche riattivando il tavolo di confronto interculturale.
- Presa in carico della necessità di luoghi di preghiera per le comunità straniere.
- Iniziative interculturali pubbliche come occasione di incontro, conoscenza e integrazione.

I Servizi non devono prima pensarsi e poi fare, ma imparare a pensare facendo le cose, in un'ottica di "ricerca-azione" per leggere i bisogni, capire le trasformazioni, proporre le strategie.

Servizi orientati ai cittadini

I Servizi devono essere orientati ai cittadini e alla comunità di riferimento, non solamente rispondere a domande individuali ma farsi promotori verso la comunità, per favorire un approccio di prevenzione e di relazione. Serve accompagnare l'informazione, più sportelli "interattivi" che sportelli informativi.

- Rivedere filosofia di intervento e modello organizzativo dei Servizi Sociali.
- Curare la formazione degli operatori dei Servizi Sociali.
- Predisporre protocolli con le forze dell'ordine e il privato sociale per dare risposte alle emergenze sociali gravi al di fuori degli orari di apertura dei Servizi.
- Dare continuità e valorizzazione del Centro per le Famiglie.

Nella pandemia ognuno si è sentito più fragile. Sconvolgendo la cosiddetta "normalità", la fragilità ha conferito "senso" ai gesti quotidiani di cura, di educazione e lavorativi.

Una grande occasione si è aperta per mettere in discussione l'intero assetto del vivere sul nostro fragile pianeta e rafforzare nello stesso tempo le relazioni di reciprocità nella comunità.

Azioni concrete e vicine

- Creare rete tra le associazioni di volontariato già presenti sul territorio
- Individuare una "Casa dell'associazionismo" in cui sviluppare integrazione, relazioni e nuovi progetti condivisi

- Solidarietà nei bisogni quotidiani e promozione di pratiche di vicinato solidale (esperienze di Banca del Tempo).
- Iniziative, realtà e buone prassi che permettono la conoscenza e la socializzazione (es. Festa dei vicini).
- Telefono Amico o Sportello di Ascolto, per raccogliere bisogni ed esigenze varie e fare da filtro ai servizi.
- Occasioni formative e/o di scambio tra generazioni (es. iniziative sul digital-divide, racconti di storia da parte dei nonni, attività di animazione nei luoghi di accoglienza per anziani, utilizzo per varie fasce d'età dei Centri Sociali, ...).
- Occasioni di socialità e di ritrovo per i bambini/giovani disabili per dare opportunità di tempo libero ai caregiver familiari.
- Progetti per la socializzazione e l'impegno dei disabili adulti e invecchiati; sostegno alla Fondazione "Dopo di noi" e ai progetti di autonomia e indipendenza; utilizzo di luoghi "in vista" per la promozione delle attività delle associazioni che si occupano di disabili (piano terra di Palazzo Contarelli).
- Necessità di una città vivibile dagli anziani, che permetta socialità e mantenimento delle relazioni e delle autonomie (abbattimento barriere, luoghi di ritrovo, domotica...).
- Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro e sostegno per la gestione dei figli per permettere il lavoro. Pensare a una certificazione per le aziende che favoriscono la conciliazione con iniziative di welfare aziendale, certificazione da legare a un protocollo con il Comune e le parti sociali per concertare azioni e offrire servizi.
- Banca dati di babysitter alle quali offrire formazione e qualificazione al fine di favorire forme di lavoro non in nero (con coinvolgimento dei Sindacati).
- Sostegno alle maternità difficili e progetti (in collaborazione con il volontariato) per sostenere le donne che esprimano la volontà di interrompere la gravidanza solo per motivi economici, nel rispetto della libera scelta e in piena applicazione della Legge 194.
- Progetti di ascolto psicologico per giovani.
- Gestione e valorizzazione del Centro per il Riuso.

Occorre:

- Ripensare il modello di volontariato in base ai cambiamenti dei tempi attuali per cercare maggiore appeal per nuovi volontari, soprattutto nelle nuove generazioni (avviare il percorso per arrivare alla Consulta per il Volontariato?).
- Valorizzare la propensione solidaristica delle seconde e terze generazioni di immigrati.
- Fare conoscere quello che si fa nei servizi presenti nel territorio (Centro per le Famiglie).

Anche le organizzazioni si sono dimostrate fragili. Occorre pensare ai servizi e “prendersi cura di chi si prende cura”.

La salute è “bene della comunità”. Va preservato da logiche di merce e di mercato. È un bene limitato di cui fare buon uso. Risponde a un disegno personale e collettivo di ben-essere.

Linee di azione:

Salute bene comune

- Superare, nel linguaggio e nelle prassi, i concetti di “paziente, assistito” (logiche di potere) e di “utente, cliente, consumatore” (logiche di mercato).
- Affermare il sistema di welfare come garanzia di cittadinanza attraverso un rinnovato patto sociale per la salute.
- Rafforzare il ruolo degli Enti Locali nel governo della sanità.
- Approfittare del PNNR (Missioni 5: Inclusione e coesione; Missione 6: Salute) per potenziare le “reti di prossimità”: rafforzamento dell’assistenza domiciliare, sviluppo della telemedicina, integrazione tra le varie forme di accompagnamento alle condizioni di “fragilità”.
- Potenziare la medicina di gruppo e incentivare modalità organizzative innovative (NAT) per aumentare sostegno e attrattività per i giovani medici.
- Ripensare il Punto di Primo Soccorso ed educare la cittadinanza al suo corretto uso.
- Aumentare la coesione con i servizi sociali, in supporto al medico di famiglia.
- Facilitare l’insediamento in città di nuovi medici.

Progetto e allestimento della nuova sede per la Locale Croce Rossa nell’edificio di via Pio La Torre (ex sede di EVA), patrimonio pubblico da restituire alla cittadinanza con una nuova veste e una nuova funzione.

Anziani

C'è bisogno di residenzialità anche in futuro per la popolazione anziana in condizione di non-autosufficienza? La risposta è sì, per il trend demografico, per le caratteristiche della popolazione anziana con bisogni assistenziali e socio-sanitari sempre più elevati e per la composizione e la struttura delle famiglie.

Quale residenzialità?

- Pensare le CRA come luoghi di cura e di vita, che devono mantenere la dimensione sociale, luoghi aperti e vissuti dalle comunità.
- Pensare a stanze di isolamento, nelle quali praticare i protocolli nel caso di epidemie/contagi e, nella quotidianità, applicare le cure palliative di fine vita.
- Garantire l'accesso alla rete informatica, tecnologica e strumentale per sopperire all'impossibilità/difficoltà di spostarsi e garantire sicurezza clinica, sanitaria e farmacologica.
- Promuovere l'allocatione nelle CRA di istituzioni formative e culturali (palestra, sala cinema, sala lettura, sala musica) aperte alla cittadinanza e alla comunità, per far convivere generazioni diverse in un ambito comunitario e per migliorare la qualità della vita sia di chi vi risiede sia di chi vi lavora.
- Sperimentare abitazioni private a supporto della vita indipendente, arricchite di servizi a domanda (portierato sociale, assistenza domestica, servizi lavanderia), e pensate per le persone che invecchiano, in modo da permettere all'anziano di rimanere presso il proprio domicilio il più a lungo possibile.
- Promuovere soluzioni di vita assistita cioè abitazioni con supporti assistenziali capaci di sostenere un livello di non autosufficienza, in rete con i servizi territoriali socio-sanitari e forme di residenzialità leggera comunitarie, forme di co-housing, forme di adozione di anziani, ed altre ancora da valutare per la loro collocazione nella rete delle risposte ai bisogni degli anziani.
- Promuovere la figura dei caregiver familiari e la loro formazione.
- Prevedere strumenti di alleggerimento e sollievo dei caregiver preservando la qualità di vita delle persone anziane.

La cultura bene comune

La città di Correggio possiede, senza ombra di dubbio, un patrimonio culturale prezioso e all'avanguardia, dato sia dalla forza delle sue istituzioni (pensiamo ad esempio alla Biblioteca, alla Ludoteca o al Teatro) sia dal fermento costante di persone e collettivi che negli anni hanno vissuto questo territorio.

La cultura è una priorità strategica per lo sviluppo del tessuto sociale ed economico della nostra città ma può essere anche base per la sperimentazione di un nuovo modello di cittadinanza in antitesi all'allarmante visione di un mondo individualista e competitivo che vede la politica con la P maiuscola ai margini.

Ed è per questo che il lavoro di chi amministra dovrà essere basato su una visione e un progetto a medio e lungo termine, costruito con tutti i soggetti che animano la città: una carta di intenti che indichi linee guida per un'azione politica e sociale che racchiuda in sé i desideri e i bisogni della comunità, per tornare a essere protagonisti del nostro futuro.

Una delle priorità è quella di rendere itinerante l'iniziativa culturale, non con grandi eventi, ma con una programmazione capillare che veda valorizzate anche le frazioni e le periferie, collaborando con le associazioni e i soggetti che vogliono contribuire ai progetti.

Importante sarà il rilancio di nuovi spazi pubblici e dei progetti condivisi che li animeranno, per costruire forme inclusive di relazioni.

L'ex Caserma dei Carabinieri, Palazzo Contarelli, la Palestra Dodi, il Teatrino del Convitto devono essere una scommessa culturale e soprattutto aggregativa. La forza sociale positiva degli spazi pubblici forma e responsabilizza il cittadino dando a tutte e tutti la possibilità di esprimersi senza distinzioni alcuna.

Esiste sicuramente un problema di spazi destinati all'organizzazione di iniziative aggregative legate alla musica, soprattutto delle fasce più giovani. Trovare una soluzione per le pratiche burocratiche (legge Gabrielli e impatto acustico in primis) e un costo realmente accessibile per l'organizzazione di piccoli e medi eventi sono le prime cose da fare per tornare ad essere la città ben raccontata nel libro "Correggio mon amour".

Correggio vanta in ogni frazione e in centro storico centri sociali e sedi di associazioni. Possono e devono essere una grande opportunità, insieme al resto del tessuto sociale, per dare voce e coerenza a dei percorsi di partecipazione

democratica.

Mai come oggi è necessario approfondire e dibattere i temi che toccano la comunità e costruire insieme una "cassetta degli attrezzi" per affrontare insieme le problematiche e le difficoltà di un territorio avendo sempre come obiettivo il bene comune.

Creare quindi un vero e proprio ponte tra amministrazione e la grande rete di associazioni presenti sul territorio (prendiamo ad esempio il patto per la lettura) dando ascolto e confrontandosi con chi vive le dinamiche del territorio distribuendo risorse e strumenti. Grande valore per il rilancio della città in un contesto sociale e aggregativo deve essere la Proloco cittadina che come già successo negli ultimi anni dovrà essere spalla costante e braccio organizzativo della prossima amministrazione.

Spazi pubblici accessibili, un' aggregazione sociale fatta di relazioni realmente inclusive e le politiche culturali di una città possono essere di grande aiuto per nuove generazioni

(preoccupanti i dati su abbandono scolastico e disoccupazione o precarietà lavorativa) che cercano di cambiare in meglio il proprio futuro.

Una comunità educante e inclusiva

Proponiamo di dar vita a Correggio a una "comunità pensante", a una comunità che "elabori, ricerchi, studi ed insegni forme della politica" ri-generative.

Proponiamo che:

- le amministratrici elette si facciano promotrici di un Laboratorio, esteso alle donne elette nei comuni limitrofi, inteso come spazio relazionale e di studio per un confronto di esperienze e pratiche politiche per "ripensare, nella sfera pubblica, le azioni sapienti e oneste che mettano al centro la vita, il quotidiano, i bisogni e i desideri che orientino al bene comune";
- vengano promosse iniziative rivolte a insegnanti di scuole di ogni ordine e grado della città, disponibili a essere protagoniste/i di un progetto finalizzato a "rinnovare la passione dell'insegnare e dell'apprendere", valorizzando "il sapere dell'esperienza" e "l'agire per una scuola pensante, libera e sapiente";
- si attivino cicli di formazione verso chi presta servizi alla persona per il recupero di un mestiere ad una rinnovata vocazione;

- si promuovano azioni e ricerche per:
 - indagare profondamente le qualità femminili che nel lavoro fanno la differenza;
 - riconoscerle nella realtà per un cambiamento radicale che faccia guardare alle cose del mondo per la loro qualità e non quantità;
 - assumere la responsabilità e il “vincolo di prossimità” affinché “le relazioni non degenerino in competizione e impersonalità”;
 - un “giusto lavoro” per una vita che sia umana, riconciliata nei suoi tempi e nelle sue componenti materiali e spirituali.

Scuola

Riteniamo che la scuola sia un punto di riferimento fondamentale per l'accoglienza, l'ascolto e lo sviluppo del dialogo e del confronto sociale. Investire nell'educazione, nell'istruzione e nella formazione continua è una priorità assoluta per la crescita della nostra comunità. Questi ambiti non solo aiutano a "formare cittadini" autonomi e responsabili, ma sostengono anche uno sviluppo avanzato in cui la società civile, oltre alle istituzioni, è chiamata a fare la propria parte e collaborare nell'interesse di tutti. La scuola deve formare ai valori della nostra bella Costituzione, alla pace, al rispetto, alla responsabilità civile, alla felicità di ogni nuovo incontro.

L'obiettivo è aumentare ulteriormente la frequentazione delle scuole 0-6 sia attraverso la leva fiscale che altre misure perché fondamentale luogo di crescita, conoscenza e preparazione all'ingresso nella scuola dell'obbligo, anche per le famiglie straniere.

Nell'ambito della scuola primaria, pur nella consapevolezza che sono già tante le opportunità a disposizione dell'utenza, ci impegneremo per:

- ampliare il tempo scuola oltre l'orario antimeridiano;
- richiedere più classi a tempi pieno, se richiesto dalle famiglie come modulo orario;
- promuovere, in stretto raccordo con le scuole medie, progetti di accompagnamento per favorire il passaggio tra medie e superiori;

- sostenere l'attivazione di dopo-scuola in stretta sinergia e collaborazione anche con soggetti qualificati del territorio, siano essi associazioni o parrocchie;
- garantire una costante attenzione al diritto allo studio, valutando la reale capacità di sostenibilità delle famiglie più povere nel garantire pari opportunità formative per tutti.

Si procederà con ulteriori interventi edili sulle scuole di adeguamento sismico, efficientemente energetico e ammodernamento affinché la scuola sia un ambiente formativo, sicuro e accogliente per lo studente.

Verrà mantenuta alta l'attenzione ai progetti di inclusione, di sensibilizzazione su temi quali il bullismo, la legalità e di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Praticare la Memoria della Resistenza

Per noi è fondamentale che la nuova amministrazione prosegua nel sostenere attività ed eventi che educino le nuove generazioni alla conoscenza della storia del '900 nel nostro territorio, in stretta collaborazione con l'associazionismo locale che si è fatto testimone di questa Memoria, in particolare la sezione Anpi di Correggio e Casa Spartaco.

Siamo figli e nipoti di quel tempo, l'antifascismo che ci contraddistingue nasce dalle lotte e dalla consapevolezza che le classi popolari hanno realizzato in quegli anni e che hanno portato al sacrificio della lotta partigiana.

Attualmente, numerosi fattori sembrano suggerire che la nostra società, dimostri una certa fatica, se non addirittura una perdita, nel preservare la memoria storica. "La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono" (E. J.Hobsbawn, Il secolo breve, Milano, 1997)

E' pertanto necessario ristabilire il legame tra il presente e il passato, al fine di trarne insegnamento. Anche se gli eventi passati non si ripetessero, le lezioni apprese in essi

contengono una verità e un'intelligenza storica che possono essere utili per le future generazioni. Tale connessione deve essere ricostruita dalla scuola, dalla ricerca storica e più in generale dalle generazioni adulte che hanno vissuto quel periodo o che hanno ereditato la memoria di quel tempo. Tali individui si sentono o dovrebbero sentirsi investiti del compito di diventare "testimoni dei testimoni". La trasmissione di una memoria di qualità elevata diventa quindi un'opportunità di crescita storica, culturale e politica.

Sport

Sport per tutti, aperto ad ogni fascia di età e di condizione sociale. Questioni di reddito non possono ostacolare la pratica sportiva di giovani e giovanissimi. Lo sport, oltre ad essere un rilevante strumento per promuovere la salute, svolge una funzione sociale ed educativa vitale e imprescindibile. Lo sport è un'attività che richiede impegno, dedizione e costanza, valori che possono essere applicati in ogni ambito della vita quotidiana. Inoltre, esso insegna l'importanza del lavoro di squadra, della lealtà, dell'etica e del rispetto, valori che sono fondamentali per la convivenza sociale e la costruzione di una società più giusta e solidale. Lo sport insegna anche la resilienza, ovvero la capacità di superare le difficoltà, l'adattamento al cambiamento e la gestione dello stress, competenze che sono essenziali per la vita di tutti i giorni. Infine, attraverso lo sport si impara a gestire le emozioni, a controllare la propria aggressività e a sviluppare l'autostima e la fiducia in sé stessi, abilità che possono essere utilizzate per affrontare le situazioni nella vita. Proseguire quindi la valida esperienza del Forum dello Sport stimolo e sostegno per tutta l'attività sportiva – motoria.

Dare continuità a tutte le iniziative che stimolano la collaborazione tra le diverse realtà sportive comunali, a cominciare dalla FESTA DELLO SPORT, occasione importante per valorizzare i nostri "campioni" ed il volontariato sportivo.

Sostenere il GIOCOSPORT nelle scuole in quanto esperienza importante per tutte le società sportive finalizzate all'attività giovanile, continuare il finanziamento comunale

Promuovere lo sviluppo dei settori giovanili.

Attenzione sarà portata all'impiantistica sportiva nell'ottica di efficientemente energetico, miglioramento dell'offerta e incremento dell'attività.

Giovani

Le giovani generazioni rappresentano il presente e il futuro di Correggio, occorre quindi agire in concreto per evitarne l'allontanamento da Correggio.

Occorrerà adottare politiche per il recupero e la messa a disposizione di appartamenti in modo che possano poi essere affittati a costi "SOSTENIBILI" da giovani coppie o single facilitando in tal modo la vita autonoma.

Organizzare e proporre momenti culturali e di spettacolo per i giovani.

Sviluppare il progetto "Correggio città della musica" coinvolgendo i giovani gruppi musicali, cantanti e musicisti attraverso eventi e concerti in centro storico.

Migliorare le occasioni di incontro tra le aziende del territorio e le scuole, intese non solo come istituti tecnici, ma anche i licei per conoscere meglio le offerte del proprio territorio. L'università non è l'unica strada e gli studenti delle superiori dovrebbero conoscere quali sono le proposte lavorative; portare le aziende dentro le scuole e presentare meglio il mondo del lavoro.

Agevolare l'accesso a misure di sostegno e promozione per la cura del benessere psicologico al fine di contrastare le conseguenze del covid e le fragilità che possono portare anche all'abbandono scolastico.

Agricoltura

L'agricoltura è un'eccellenza del nostro tessuto economico, e rappresenta un valore fondamentale della nostra storia e della nostra identità, fatta di conoscenza, cultura e tradizione.

Da qui la necessità in primis di salvaguardare le aree agricole dall'eccessiva contaminazione urbana, considerando la tutela dell'agricoltura anche come una forma di rispetto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. I prodotti tipici e di qualità sono la forza del settore agricolo.

Gli obiettivi della nostra azione amministrativa si articolano in diverse direzioni, nonostante l'ente locale non abbia vere e proprie competenze in questo settore:

- sostenere le aziende agricole nello sviluppo di una agricoltura 4.0 Innovativa e sostenibile attraverso il ricorso alle più moderne tecnologie anche per fronteggiare al meglio le conseguenze dei cambiamenti climatici in corso

- salvaguardare la destinazione agricola dei suoli, sostenendo la competitività delle imprese agricole;
- sostenere le imprese agricole e i processi di ricambio generazionale, favorendo le giovani imprese;
- sostenere le aziende o le cooperative agricole che intendono promuovere azioni per il riconoscimento del titolo per i loro prodotti;
- riconoscere il ruolo esercitato dalle imprese agricole nella costruzione e nella salvaguardia del paesaggio;
- valorizzare e sostenere i nostri comparti produttivi (lattiero caseario, vitivinicolo, suinicolo);

Si agirà per sviluppare ulteriormente il mercato contadino presso il piazzale Aldo Moro anche attraverso un intervento di riqualificazione architettonica dell'area.

Frazioni

Intendiamo promuovere, nelle aree agricole più vicine all'abitato, un tipo di "agricoltura sociale" che, oltre a fornire prodotti agricoli di produzione locale per una sana alimentazione, realizzi al contempo servizi per la comunità: presidio e manutenzione del territorio, compartecipazione dei cittadini e delle scuole ad attività didattiche, ricreative e culturali, inclusione nell'attività lavorativa di soggetti socialmente fragili.

Con il coinvolgimento delle associazioni e del volontariato proponiamo di valorizzare nelle frazioni i centri sociali, gli spazi parrocchiali e le scuole: questi luoghi sono una risorsa preziosa dei nostri territori, sono spazi che possono ospitare iniziative culturali e di socializzazione che permettano di usufruire di servizi quali sale studio, doposcuola, sale prova di gruppi teatrali e musicali ed altre attività che possono rispondere alle necessità di chi vive in frazione. Riteniamo inoltre fondamentale formare le nuove generazioni alla cura e alla gestione di questi luoghi.

Sicurezza

Proseguire il lavoro di estensione della rete di videosorveglianza in accordo con le forze dell'ordine e ampliare i progetti di controllo di vicinato.